

## Resa dei conti nel Prc I Ds: «Medieremo ancora»

La situazione politica precipita e lo dimostra la raffica di incontri e riunioni dentro i partiti e tra la coalizione. Oggi sarà comunque giorno di svolta, con i diessini impegnatissimi in un lavoro diplomatico di ricucitura in extremis. Alle 9 vertice plenario tra i segretari del centrosinistra per un ultimo tentativo di pace, a mezzogiorno il vaglio del "documento di mediazione" interno alla giunta Pericu, in serata il parlamentino di Rifondazione deciderà se confermare o meno la "barra al centro" della segreteria («Via la delibera sul G8 o via gli assessori dalla giunta»).

Rifondazione è in fibrillazione, stato di crisi interna confermato dalle prese di distanza dell'assessore Walter Seggi e del capogruppo Roberto Delogu. Entrambi, ieri, hanno disertato l'incontro del gruppo consiliare. Delogu è fuori Genova, Seggi invia un'e-mail in tarda mattinata in cui spiega che, «saputo il contenuto del dispositivo della segreteria, mi pare inutile una mia presenza».

Qual è il contenuto del dispositivo? Tre righe: «Il comitato federale dà mandato ai compagni Seggi e Taccani, all'attuazione della delibera in oggetto, di riconsegnare al sindaco le deleghe ricevute». Si apre il processo, il Comune si costituisce parte civile, gli assessori si dimettono. Ma

il dispositivo è stato scritto dai sei membri della segreteria, ad approvarlo dovranno essere i 74 esponenti del "comitato federale". «È evidente — afferma il segretario provinciale Bruno Pastorino — che se il comitato non approverà il dispositivo la segreteria dovrà dimettersi. Come è vero, se il comitato lo approverà, che chi non lo mette in pratica si chiama automaticamente fuori dal partito».

Qui si inserisce Delogu: «L'atto del sindaco resta non condivisibile, ma mi domando se l'uscita dalla maggioranza su questo terreno sia comprensibile dai cittadini e dai lavoratori. Ho

avuto notizie sul documento di mediazione, personalmente mi riconosco. Forse è il caso di tornare a una maggiore tranquillità, non vorrei andare incontro a un autogol, un po' goffo».

I Ds si gettano nella bufera. «Il G8 è una ferita ancora aperta —

dice il segretario Mario Tullo — e ogni atto sul tema è vissuto profondamente. Tra noi restano diversità di analisi sul metodo, ma tutti confermiamo la fiducia al sindaco. Fino all'ultimo proviamo a ricucire con Rifondazione». Il leader del correntone Mino Ronzitti: «I giudizi sulla delibera sono diversi, nel merito e nel metodo. Anche se è fuori discussione la fiducia al sindaco e la condanna della violenza».



Walter Seggi